

5. La ricerca curricolare e gestione in situazione Il punto di vista dei dirigenti scolastici

I dirigenti scolastici delle scuole capofila hanno tratto dall' esperienza di R/A sul curricolo verticale negli Istituti comprensivi alcune significative consapevolezze. Essi ritengono, anche in relazione all' attività seminariale ed alle visite di monitoraggio, che il D.S. debba saper coniugare, nello svolgimento dei propri compiti, la valenza amministrativa con quella pedagogico-didattica e che qualsiasi R/A intrapresa nella scuola non possa dare risultati soddisfacenti, se il D.S. non ne assume fortemente la responsabilità ed il coordinamento.

In relazione alla R/A sull' elaborazione dei curricoli verticali negli I.C., i Capi d' istituto sottolineano vari problemi ancora da risolvere.

- incertezza su tempi e modi della riforma scolastica
- necessità di formazione non ancora adeguatamente soddisfatta
- visioni professionali ed ideologiche poco flessibili
- diversa organizzazione oraria e di lavoro dei docenti dei tre ordini di scuola
- difficoltà a mettersi in gioco
- problematica individuazione di standard di apprendimento comuni.

I DS hanno constatato che l' elaborazione del curricolo verticale e la sua realizzazione possono avvenire solo dopo aver affrontato problematiche complesse quali:

- la formazione dei docenti
- le modalità di progettazione e di organizzazione del percorso curricolare
- le interrelazioni con il contesto territoriale.

5.1. La formazione dei Docenti

La formazione degli Insegnanti che compongono gli I.C. è molto diversa , risulta quindi indispensabile prevedere momenti di formazione comune ai docenti dei tre ordini per un approfondimento condiviso relativamente a

- tematiche trasversali:

competenze orientative, competenze conoscitive, competenze procedurali o metodologiche da far acquisire agli alunni, modalità di valutazione di prodotto e di processo

- tematiche disciplinari:

individuazione dei nuclei fondanti delle discipline, metodologie di insegnamento/apprendimento disciplinare, modalità di recupero, portfolio delle competenze disciplinari.

I DS hanno constatato anche che i docenti sentono fortemente l' esigenza di essere supportati, nelle attività di ricerca, da parte di esperti delle comunità scientifiche e dell' Università.

5.2. Modalità di progettazione e organizzazione del percorso curricolare

Relativamente alla progettazione e organizzazione del percorso curricolare, i D.S. sottolineano che la ricerca ha messo in evidenza la necessità di sfruttare tutte le innovazioni introdotte dall' autonomia: flessibilità, modularità, utilizzo della quota del 15%, prestiti professionali e l' esigenza di porre attenzione all' organizzazione del collegio dei docenti, prevedendo spazi, i «dipartimenti disciplinari», in cui agli Insegnanti dei tre ordini sia possibile organizzare la continuità verticale,confrontando programmi, concordando competenze da far conseguire a fine ciclo, modalità di organizzazione in progressione dei contenuti disciplinari, metodologie di insegnamento/apprendimento, modalità di verifica e di valutazione.

5.3. Interrelazioni con il contesto territoriale

La ricerca ha dimostrato che l' elaborazione di un curricolo verticale efficace non può prescindere dalla continuità orizzontale, cioè una stretta relazione con il contesto territoriale, che esprime bisogni, ma offre risorse, che rendono possibile, molte volte, la realizzazione di proposte integrative, che completano il curricolo e ne permettono la realizzazione ottimale.

La R/A ha ampiamente dimostrato che una attenta pianificazione delle attività formative e organizzative, la condivisione di significati, la valorizzazione del territorio, costituiscono prerequisite ineludibile all' elaborazione del curriculum.

5.4. Il curriculum

L' elaborazione e la gestione del curriculum verticale si sono dimostrate operazioni complesse e delicate, si è trattato di:

- confrontare e ridurre a sintesi situazioni eterogenee,
- dare unitarietà, non uniformità, a percorsi diversi, senza mortificarne alcuno e senza correre il rischio di secondizzare la scuola primaria o di elementizzare la scuola secondaria,
- elaborare un unico percorso in cui le specificità dei tre ordini potessero essere messe in condizioni di dare il meglio di sé, senza restare compartimenti stagni, al fine di elaborare un percorso formativo atto a dare significato coerente alle esperienze intraprese già dalla scuola dell' infanzia, operando nella direzione della socializzazione, dell' orientamento, della formazione.

L' individuazione di un portfolio di conoscenze, abilità, competenze, capacità trasversali, da acquisire gradatamente attraverso le discipline, si è dimostrata operazione indispensabile, così come l'individuazione di competenze disciplinari.

L'elaborazione del curriculum verticale ha fatto constatare la necessità di essere particolarmente attenti ai momenti di snodo e alla valorizzazione delle diverse professionalità dal cui confronto nasce una grande ricchezza.

I D.S. hanno verificato che l' acquisizione di una forte identità da parte dell'I.C. passa essenzialmente attraverso l' elaborazione e la gestione del curriculum verticale, poiché i docenti dei tre ordini si mettono sullo stesso piano e ugualmente in gioco per ipotizzare un percorso atto a rendere possibile per lo studente la migliore formazione.